

Al Gme riconfermato il presidente e ad Putti

Riconferma alla guida del Gme per il presidente e amministratore delegato **Pietro Putti**. Ieri la società che gestisce i mercati elettrici ha pubblicato la relazione annuale, dalla quale emerge che, dopo il timido rialzo del 2015, i prezzi di acquisto alla borsa dell'elettricità hanno fatto segnare un calo del 18,2% nel 2016, confermandosi «al livello medio annuo più basso dall'avvio del mercato organizzato, grazie alle tendenze ribassiste dei costi dei combustibili, ai minimi del decennio». Un vero e proprio exploit è stato quello delle fonti rinnovabili, con un incremento dei volumi registrati, sia in vendita sia in acquisto, rispettivamente del +26,9% e +28,4%, ai massimi storici. Tale aumento, supportato dagli impianti idrici ed eolici, ha spinto la quota delle rinnovabili sul totale nazionale al 22,1% (+2,7% sul 2015) dal lato della vendita e al 25,9% (+3,7%) sul lato dell'acquisto. Sui mercati del gas, le modifiche strutturali introdotte nell'anno hanno dato impulso positivo ai due mercati gestiti dal Gme, portando un forte

incremento degli iscritti (158 operatori, +70% rispetto al 2015) e del numero dei player attivi, con gli scambi saliti al massimo storico di 7,42 Terawattora (erano 1,01 Terawattora nel 2015). Guardando oltre i confini dell'Italia il Gme sottolinea che «Il 2016 è un anno che segna un ulteriore passo in avanti verso una compiuta integrazione dei mercati europei dell'energia, caratterizzati da trend comuni e sempre più armonizzati all'interno di un quadro condiviso di norme e principi». Precede poi il progetto Pcr (Price Coupling of Regions), avviato e gestito dal Gme insieme alle principali borse europee dell'elettricità. (riproduzione riservata)



Pietro Putti



Peso: 15%